

a ritirare le famose circolari del suo predecessore, chiamate bollettini della moda. (*Si ride*).

Ed io ne traggo occasione per ringraziare l'onorevole ministro anche per le dichiarazioni, fatte ieri dal presidente del Consiglio, nel senso che egli vorrà provvedere alla indennità di Africa per gli ufficiali. E tanto più me ne compiaccio, perchè nell'ultimo scorcio della Sessione avendo avuto l'onore di muovere interpellanza al suo predecessore, come al guardasigilli, intorno a questa grave questione, debbo dire che, intensamente mi rammaricai, che da un militare partissero parole severe ed ingiuste verso tanti valorosi nostri ufficiali.

Ella ha riparato e le ne do lode, e lode le ne darà, non solamente l'esercito, ma anche il paese, di cui l'esercito è l'amore, l'ammirazione, l'orgoglio.

Francamente io non voglio incrudelire contro i morti, politicamente morti. Ma quale medico ho anche il dovere di eseguirne le autopsie, intese a ricercare *post-mortem* quei relitti patologici, che possono avvisare e consigliare le più sagge misure per la conservazione degli organismi sani e vigorosi. Ed in lei, onorevole Pedotti, saluto un organismo sano, vigoroso, intelligente, valoroso e colto, che ho la certezza saprà fare il bene dell'esercito, che è quello della Patria. (*Bene — Commenti*).

Presidente. L'onorevole Compans aveva presentata sullo stesso argomento la seguente interrogazione all'onorevole ministro della guerra: « Sulle recenti sue circolari, circa le nuove modificazioni alle giubbe degli ufficiali delle armi a cavallo, e sul radicale cambiamento delle bardature, cagionando così altre gravi spese agli ufficiali, senza alcuna seria ragione di servizio possa giustificare queste continue innovazioni. »

Ma poichè egli non è presente la interrogazione decade.

Presidente. C'è un'altra interrogazione dell'onorevole Santini al ministro della guerra « intorno ai criterii riconosciuti illegali dal Tribunale di Bologna e dalla Corte di appello della stessa città, cui s'informa nella esecuzione della legge 7 luglio 1876, n. 3216, modificata da quella 4 dicem. 1879, n. 5168 ».

Santini. Vi rinunzio.

Presidente. Questa interrogazione dell'onorevole Pascolato al ministro di grazia e giustizia « per sapere se sia vero che quell'Antonio Turci, cui fu recentemente condonata la pena inflittagli dal Tribunale di Venezia per oltraggio a un testimoniaio, era già stato

condannato due volte per porto d'arma insidiosa, una per minaccia a mano armata, una per contravvenzione all'ammonizione, una per appropriazione indebita, una per truffa ed era stato puranche prosciolto una volta per insufficienza d'indizi dall'imputazione di mancato assassinio » decade, perchè l'interrogante non è presente.

Viene ora un'interrogazione degli onorevoli Berenini, Ciccotti, Gattorno, Battelli, Cabrini, Socci, Varazzani, Bissolati al Governo « sulle ragioni per le quali l'assassinio del capo dello Stato e di ministri di Serbia, avvenuto per opera di militari, non abbia dato luogo da parte sua a manifestazioni simili a quelle fatte in altri analoghi deplorabili casi. »

Onorevole Berenini, la mantiene o la ritira?

Berenini. La interrogazione nostra, come l'onorevole Presidente ha letto, è sulle ragioni per le quali l'assassinio del capo dello Stato e dei ministri di Serbia, avvenuto per opera di militari, non abbia dato luogo da parte del Governo italiano a manifestazioni simili a quelle fatte in altri analoghi deplorabili casi. Sullo stesso argomento ci sono interrogazioni e dell'onorevole Galli e dell'onorevole Chiesi Gustavo e di altri. Io non so che cosa faranno questi miei onorevoli colleghi...

Fusinato, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Hanno ritirato.

Berenini. ...ad ogni modo io non credo che al riguardo si possa dire « acqua passata non macina più »; sarebbe barbaro e feroce. Ma io faccio questa sola dichiarazione: dappoichè tempo parecchio è trascorso da quel fatto, dichiaro che noi aspetteremo l'avvenire per ripresentare, occorrendo, la interrogazione. (*ilarità — Commenti*).

Presidente. L'onorevole Chimienti ritira questa sua interrogazione al ministro dell'interno: « Sulla procedura dei concorsi per *primari ed aiuti* negli ospedali di Roma e specie circa la prova dell'esame clinico che si risolve in tormento inumano dei poveri infermi scelti a soggetto di esame, e non affida sempre nell'interesse del servizio ospitaliero. »

L'onorevole Santini, che ha presentato questa interrogazione ai ministri dell'interno e del tesoro: « Per conoscere a quali provvedimenti intendano avvisare per la sistemazione finanziaria del Comune di Roma », la mantiene o la ritira?

Santini. D'accordo col ministro del tesoro, se l'onorevole presidente consente, rimande-